



## La solenne celebrazione della ricorrenza dell'8 febbraio

Ogni anno i nostri seminaristi celebrano con sempre maggior solennità e devozione questa ricorrenza a noi tanto cara. E già da tempo si preoccupano, unitamente ai loro Superiori e Insegnanti, che il ricordo del testamento e dell'Ideale, lasciati dal nostro S. Fondatore nella notte di quel lontano 8 febbraio, non rimanga circoscritto e limitato alla comunità somasca, ma desti entusiasmo e fervore di imitazione anche nell'animo di tanti altri giovani e bambini.

Ecco perché ogni anno i nostri seminaristi invitano gli alunni delle scuole pubbliche della città e dei dintorni ad associarsi a loro per festeggiare questa data e sperano e pregano perché l'esempio irresistibile di questo Apostolo della Carità, presentato con calore davanti a tante giovani menti, susciti nuove vocazioni e aumenti il numero di coloro che qui, a Cherasco, come in tanti altri seminari somaschi in Italia e all'Estero, si preparano a diventare un giorno Padri degli Orfani e continuatori dell'opera santa di Girolamo Emiliani.

Per il resoconto della manifestazione più importante di questa giornata, e cioè la commemorazione del nostro Santo al Teatro Galateri, riportiamo l'articolo pubblicato dalla «GAZZETTA D'ALBA» in data 10-2-'65 col seguente titolo:

### S. GIROLAMO EMILIANI FESTEGGIATO NELLE SCUOLE DI CHERASCO

«La data dell'8 febbraio è da vari anni, vivamente attesa da tutta la popolazione studentesca di Cherasco. Essa ricorda S. Girolamo Emiliani, proclamato dalla Chiesa PADRE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTU' ABANDONATA DI TUTTO IL MONDO.

Per iniziativa dei PADRI SOMASCHI e con l'adesione dei Capi degli Istituti Scolastici della Città, è stata organizzata anche quest'anno una degna commemorazione del grande Campione della Carità.

Nel Teatro Galateri, alla presenza degli alunni delle ultime classi Elementari, di tutti

gli alunni della Scuola Media e del Seminario di Cherasco, accompagnati da Insegnanti, Professori e Superiori, è stata rievocata la figura del Santo.

Dopo aver richiamato i fatti più salienti della sua vita, gli oratori hanno documentato la perennità dell'opera benefica di S. Girolamo che continua attraverso la multiforme attività dell'Ordine dei Padri Somaschi, chiamati i PADRI DELLE OPERE E DEI POVERI, nell'esercizio delle più svariate iniziative in Italia e all'Estero nello spirito del loro Grande Fondatore.

Ricordate, in rapida sintesi le benemeritenze dello stesso Ordine Religioso nei secoli passati, è stata messa in evidenza la fiorente ripresa della vita apostolica di questo Istituto negli ultimi decenni, dopo il periodo disastroso delle soppressioni anticlericali.

La seconda parte della mattinata è stata occupata dalla visione del grande film giapponese, Premio dell'Arte al Festival di Tokyo, MARIA DEL VILLAGGIO DELLE FORMICHE, capolavoro della cinematografia del Giappone.

L'avvincente dramma storico, che documenta l'eroica devozione della giovane cattolica Kitahara Satoko a favore dell'elevazione sociale di un quartiere malfamato della metropoli, ha commosso tutto il folto pubblico di alunni e Professori che stipavano il Teatro, lasciando in tutti una viva impressione.

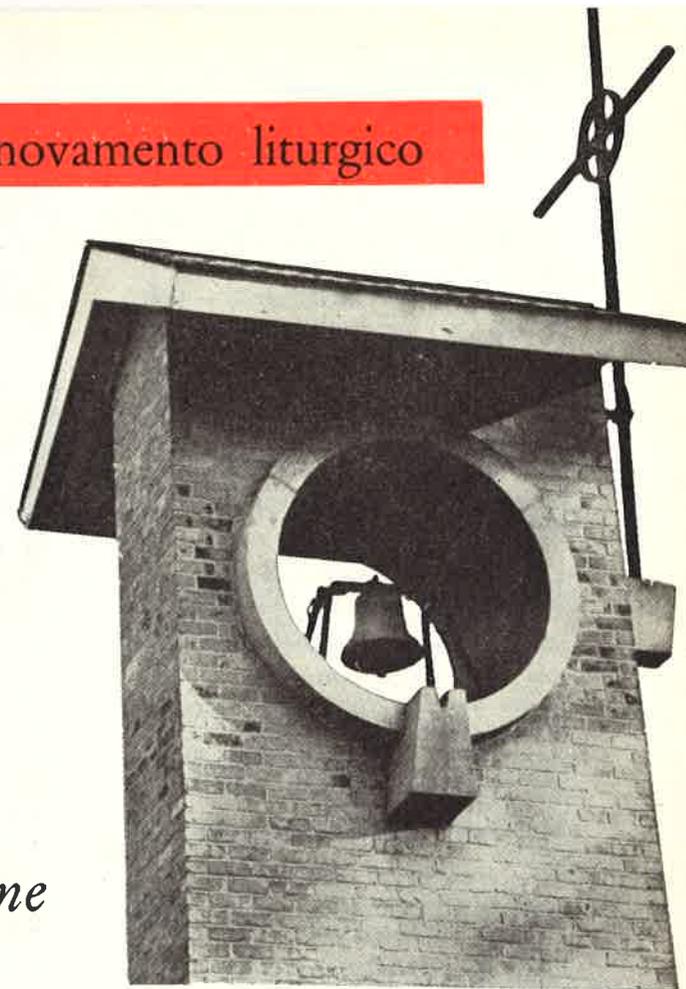
Al termine, mentre le ordinate e interminabili file degli studenti si dirigevano verso le loro sedi scolastiche, si potevano ascoltare i più lusinghieri commenti della riuscita celebrazione.

Qualcuno degli studenti più riflessivi soggiungeva che l'8 febbraio è stato un giorno di vacanza dalle solite lezioni sui libri della scuola, ma soprattutto una viva lezione sul libro della vita vissuta.

Sentiamo pure il dovere di ringraziare il M.R.P. Bianco, Rettore della Casa della Fraternità di Torino, che ci ha fatto pervenire il film e i documentari.

## I laici e il rinnovamento liturgico

Più bello  
ed impegnativo  
da marzo  
partecipare  
alla celebrazione  
della Messa



**D**omenica 7 marzo, andando in Chiesa per la Messa, avremo la lieta sorpresa di essere salutati, in lingua italiana, dal sacerdote celebrante: « Il Signore sia con voi ». Noi gli risponderemo: « E con il tuo spirito ». All'avviso finale: « La Messa è finita, andate in pace », noi diremo: « Rendiamo grazie a Dio », e riceveremo la benedizione, pronunciata dal sacerdote con queste parole: « Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo ».

Lungo la celebrazione la nostra lin-

gua risuonerà più volte, in sostituzione del latino. I ripetuti inviti alla preghiera ci verranno rivolti così: « Preghiamo », « Pregate, fratelli », « Innalziamo i nostri cuori », « Rendiamo grazie al Signore ». Le due letture della Bibbia, l'Epistola e il Vangelo, verranno lette direttamente dal lettore e dal sacerdote, rivolti verso di noi. Il celebrante si staccherà dall'altare e proclamerà ai fedeli la divina Parola: « Dal Vangelo di... », e noi acclameremo: « Gloria a te, o Signore », « Lode a te, o Cristo ».

Insieme reciteremo le invocazioni al Cristo Signore (Kyrie eleison - Signore, pietà!); l'inno di gloria a Dio; la professione di fede (Credo); l'inno di acclamazione a Dio tre volte Santo; la preghiera di Gesù, il « Padre nostro »; le suppliche all'« Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo ». Le parole che ci sono abituali, diverranno preghiera della Chiesa, nella celebrazione della Messa. Così inizia l'attuazione della riforma della liturgia, voluta dal Concilio Vaticano 2°, e disposta dai Vescovi italiani.

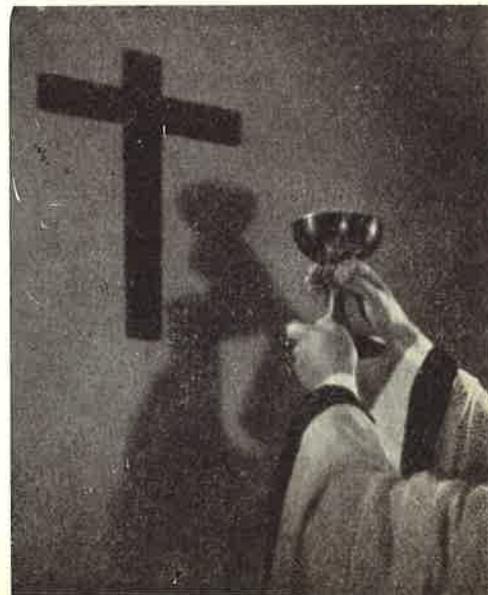
Per comprendere l'importanza dell'avvenimento basta considerare che un fatto analogo si è verificato solo circa milleseicento anni fa, a metà del quarto secolo, con il passaggio dalla lingua greca a quella latina nel culto della comunità cristiana di Roma. Dal tempo degli Apostoli il greco era usato come lingua liturgica a Roma, poiché allora questa lingua era parlata in tutto il bacino mediterraneo, e le comunità cristiane primitive erano formate soprattutto da stranieri. Ma quando la Chiesa romana fu composta in gran maggioranza da latini, si sentì il disagio creato da una lingua che i fedeli non più comprendevano, e che li separava dalla comune preghiera.

Lo stesso disagio da tempo si avvertiva nelle nostre chiese, e il Concilio, per favorire la partecipazione consapevole e attiva del popolo cristiano alle celebrazioni sacre, ha stabilito di concedere una parte più ampia all'uso della lingua nazionale. Già Pio XII aveva fatto analoghe concessioni, ad altre nazioni, per alcune circostanze, soprattutto per la amministrazione dei Sacramenti.

2

Con il 7 marzo però la novità non si limita all'uso della lingua italiana in alcune parti della Messa; vi sono anche alcune innovazioni rituali: per semplificare il rito (ad esempio: scompare l'ultimo Vangelo, poiché non v'è motivo di annunciare di nuovo la parola di Dio in una assemblea già congedata); per ridare ad alcuni gesti sacri maggior rilievo, che avevano un po' alla volta perduto (come per il gesto che conclude la preghiera eucaristica); per rendere più ricca e varia la preghiera (soprattutto con l'introduzione della « preghiera dei fedeli » dopo il Credo).

Con questa riforma, che semplifica e arricchisce, non si è voluto « accorciare la Messa », per venire incontro alla nostra impazienza anche nel culto; ma si è inteso rendere la Messa più lineare nel suo svolgimento, più comprensibile nelle sue formule, per facilitare la partecipazione intelligente e viva da parte dei fedeli. Lo scopo della riforma è di aiutarci a comprendere e vivere la liturgia, « prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano ».



Andare a Messa, dalla prima domenica di Quaresima di quest'anno, sarà più bello, perché udremo e pronunceremo parole che ci sono familiari. Ma sarà anche più impegnativo: nessuno più potrà difendere il suo mutismo, e a volte la sua presenza distratta e distaccata, con la scusa speciosa che non si capisce niente. Con le parole che il sacerdote ci rivolge viene provocata la nostra risposta. Egli è ministro del Cristo, che ci parla e ci invita; la nostra parola, non solo interiore ma risuonante nel tempio, unita a quella dei nostri fratelli, è risposta al Signore stesso. La Messa è dialogo fra Dio e il suo popolo.

La Chiesa maternamente vuole che questo dialogo sia intelligibile, per essere consapevole e responsabile. La riforma liturgica, specialmente l'introduzione della nostra lingua nella Messa, è un atto di fiducia che la Chiesa fa nella maturità del popolo cristiano, chiamandolo ad essere protagonista vivo nelle celebrazioni sacre.

L. D. T.

## Lutti dolorosi

— Venerdì 12 febbraio nella nostra Casa del SS.mo Crocifisso di Como è serenamente morto nel Signore il P. Giorgio Gabrieli. Un improvviso malore, per quanto da tempo malato di cuore, solo un quarto d'ora dopo la celebrazione della Messa Vespertina, l'ha stroncato. Aveva 73 anni essendo nato ad Arcinazzo presso Fiuggi nel 1892.

☆☆

— Sabato 13 febbraio ad Alba, dopo due mesi di atroci sofferenze è santamente spirato Mons. Carlo Stoppa, Vescovo della Città da sedici anni.

La Diocesi e i Padri Somaschi, cui era legato da vero affetto particolarmente con il P. Achille Marelli già compagno di Seminario a Novara), lo ricordano per la Sua bontà, mansuetudine e spirito sacerdotale.

☆☆

Condoglianze vivissime al P. Giuseppe Alessandria per la morte del papà sig. Pietro. Venuto da la Ceiba di Guadalupe (America Centrale) ha potuto assistere alla pia morte, mentre l'anno scorso non poté essere presente neppure ai funerali della Mamma deceduta improvvisamente.

3

# Il dovere della penitenza

ATTUALITÀ DEGLI INSEGNAMENTI

DI S. GIROLAMO

(spunti di riflessione)

**D**ecisamente oggi rifuggiamo dall'asprezza volontaria della vita.

Si sono moltiplicate le necessità e le esigenze della medesima e i mezzi per conseguirle: gli elettrodomestici hanno invaso le case e tutto si vuol risolvere in comodità e sveltezza.

D'estate l'aria condizionata, d'inverno la calda. Al minimo sbalzo della colonna di mercurio si aziona automaticamente il condizionatore e il bruciatore: con l'automatismo si vuol rinunciare anche alla fatica di leggere le variazioni e di accendere!

Si è divenuti pigri e ogni mezzo di locomozione è divenuta esigenza: dalla bici alla moto alla macchina. Scala che mai finisce e che mai sazia!

Di nulla ci appaghiamo e viviamo in perpetua agitazione alla ricerca di sensazioni nuove, forme nuove di divertimento. Sembriamo divenuti orgiasticamente incontentabili. Radio e radioline accese tutto il giorno, anche per strada, sui treni, nella pace dei boschi e delle quiete passeggiate dei giardini. Jubox vomitanti urli e into-

nanti rumori in tutti i locali pubblici. Fantasmagorie di luci e di reclame invitanti e allettanti a questo o a quell'altro prodotto. Schermi televisivi accesi che fanno piovere incessantemente la loro luce attinica nelle case e di prepotenza si sono introdotti in esse e tanto difficilmente si cacciano fuori!

Viviamo in un mondo in cui esasperatamente si cerca di appagare i sensi, di vivere, di godere! E questo solo per restare, Dio ne guardi, solo nel senso della misura, dell'onesto e del lecito!

Che baratro di miserie si spalanca davanti a noi; ma preferiamo sia subito richiuso alle nostre spalle.

Vogliamo rimanere solo sulla linea del lecito, ripetiamo.

**P**ossiamo dire che l'umanità 1965 sia più felice di quella, chessoio, di soli cinquant'anni fa? Non direi; anzi, anzi... Si potrebbe vedere, se, per caso, non ci sieno dei punti di svantaggio, per quanto sul piano

materiale ammettiamo pure ci sia stato un notevole balzo in avanti.

Cosa manca ancora a noi quando sembra che la tecnica ci abbia dato tutto?

Il senso della misura, la volontà dell'adattamento: in parole povere la mortificazione.

E' l'eterna parola di Gesù a sottolineare, come sempre, questa piaga che affligge l'umanità e che fa scontenta e scontrosa, inquieta e turbolenta pure con tutta la dovizia creata dalla tecnica e dal miracolo economico.

L'uomo, è stato sapientemente detto, non è un sacco da riempire o un tamburo da battere per farne un epicureo o un musico! E' un'anima che ha le sue esigenze spirituali da appagare.

Misura e selezione quindi: volontà e fermezza per raggiungere il suo fine primario che è l'elevazione dello spirito e l'aggiornamento della materia.

Questo non si realizza che con la mortificazione!

Solo i Santi, pur nella povertà e magari nella miseria, sono i veri felici perché fino in fondo hanno appresa questa lezione.

Così S. Girolamo nostro!

\* \* \*

Amò e praticò la penitenza, non come fine a se stesso, ma come mezzo espiatorio e propizatorio.

Espiatorio per quello che nella sua esuberanza giovanile aveva commesso.

Propizatorio per implorare per sé e per i suoi, gli aiuti divini a completare la grande impresa.

E non si fermò a mezza strada.

La sua fu penitenza intelligente nel senso che non la antepose, ma se la fece compagna in tutte le sue intraprese!

Penitenza nel lavoro massacrante della cura degli orfani!

Penitenza nelle notti di preghiere e di veglia all'Eremito! Ma per acquistare energia spirituale, per riprendere l'indomani il suo lavoro di carità.

Penitenza quindi non fine a se stessa, ma partecipazione alla sofferenza del Cristo onde con il Cristo poter fare tutti salvi.

Carattere forte, fortissimo il suo.

Come generosamente aveva dato in sacrificio tutto per la sua Venezia nella lotta per la salvaguardia dei suoi diritti civili, così generosamente si darà poi tutto per gli altri!

**Q**uale richiamo per noi tanto facili agli accomodamenti e tanto pieni di orrore per vivere una vita integralmente cristiana che deve poggiare senza discussioni e troppo benevoli accomodamenti, per cui releghiamo la penitenza e lo spirito di penitenza tra le cose se non sorpassate per lo meno sfasate in questo periodo di nuova programmazione delle esigenze della vita umana nell'era spaziale!

P. B.

## INTENZIONE MENSILE

*Affinchè da tutti si attui lo spirito di mortificazione e povertà e i nostri chierici crescano nella via della perfezione*

# SULLE ORME DI CRISTO

nello spirito  
di S. Girolamo Emiliani

**L**a singolare, commovente avventura di DUE SPOSI che hanno per figli 15.000.000 di Lebbrosi e tutti gli affamati del mondo.

Avete mai sentito parlare del « Vagabondo della carità e Apostolo dei Lebbrosi » RAOUL FOLLEREAU e di sua moglie? Di lui certamente sí; di lei, forse, no. Ebbene, guardateli nella fotocronaca di questo servizio: sono veramente simpatici.

Trent'anni fa, sposi da alcuni anni, quando si accorsero che il buon Dio non avrebbe loro mandato bambini secondo il sangue, dissero: « Giacché non possiamo formarci una piccola famiglia, ci formeremo una grande tribù! » E misero a disposizione dei Lebbrosi di tutto il mondo, che sono circa 15 milioni, le loro sostanze, la loro attività e la loro vita.

Per visitare i loro « figli adottivi » hanno fatto finora 31 volte il giro del mondo.

Per procurare loro cibo, vestiti, medicine, hanno scritto lettere di fuoco ai grandi della terra e si sono fatti mendicanti per le vie del mondo. Monsieur Raoul Follereau che ama definirsi « Vagabondo della Carità » invece che avvocato, scrittore, commentatore ecc... con la sua eloquenza e i suoi slogan travolgenti, con i suoi messaggi al mondo ed ai giovani in

6



Follereau al Fioccardo con la signora

particolare, ha ormai conquistato oltre 130 nazioni alla sua causa, ha raccolto centinaia di milioni coi quali, con l'aiuto della scienza medica, ha debellato la lebbra, ha guarito circa 3 milioni di lebbrosi, ha fondato la « Giornata mondiale dei lebbrosi » che si celebra l'ultima domenica di gennaio.

Sua moglie, sempre silenziosamente presente al suo fianco, è l'Angelo tutelare di tutta l'attività del marito, dividendo con lui ansie, fatiche, pene e consolazioni.

Quest'anno R. Follereau ha dato vi-

ta all'operazione « Un giorno di guerra per la Pace »: si tratta della pacifica mobilitazione generale di tutti i giovani del mondo dai 14 ai 20 anni per la valanga di sottoscrizioni dirette all'O.N.U. perché le Nazioni decidano di prelevare ogni anno dai loro rispettivi bilanci quanto costa un giorno d'armamento, per metterlo in comune onde lottare contro la fame del mondo.

Nell'udienza privata papale del 4 luglio u. s., Paolo VI ebbe per Follereau e la sua signora segni notevoli della sua stima e benevolenza concludendo con queste parole: « Continuate a percorrere il mondo per diffondere questo messaggio di autentica carità e portate ai vostri cari figli, i lebbrosi, la Benedizione del Papa ed il suo amore ».

Mentre da tutte le parti del mondo giungono all'O.N.U. milioni di firme di giovani che hanno fatto proprio l'appello « Un giorno di guerra per la pace » di R. Follereau, mentre il Papa stesso ha fatto da eco autorevolissima alla iniziativa col suo personale messaggio di pace all'O.N.U. consegnato in forma ufficiale da Mons. Alberto Giovannetti, osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni unite, il 15 gennaio u. s. al Segretario Generale U'Thant, potrà la gioventù educata dai Padri Somaschi rimanere assente ad un richiamo così pressante?

I Coniugi Follereau sono entusiasti e devoti dell'incendiario della Carità che fu S. Girolamo Emiliani; amano i Padri Somaschi del Fioccardo a Torino e i loro giovani della Casa della Fraternità giovanile, che onorano della loro stima, del loro affetto e con visite affettuose ogni volta che passano da Torino.

Scouts e Guide del Fioccardo, di-



Follereau fra le Guide

retti dai Padri Somaschi, hanno dato vita a Torino alla giornata mondiale dei lebbrosi, raccogliendo milioni per la causa dei Lebbrosi, suscitando idee buone fra tanti coetanei disorientati.



Il bacio di un Padre Somasco a Raoul Follereau, per tutti gli orfani dei lebbrosi del mondo.

7



Il Capannone-Chiesa. A lato la casa dei Padri.

# Le origini della Parrocchia di N. S. di Fatima

## TORINO FIOCCARDO

**DALLE  
NOSTRE  
CASE**

**N**el 1956 l'Opera Diocesana TORINO-CHIESE, presieduta da Mons. Enrico Enriore, assegnava al Fioccardo il Capannone-Chiesa di legno che l'Azione Cattolica Torinese aveva offerto a Sua Em.za il Cardinale Maurilio Fossati in occasione dell'80° geneliaco di Papa Pio XII.

Il nuovo umile edificio di culto, destinato a diventare Chiesa Parrocchiale, fu dedicato alla Madonna di Fatima.

Un gruppo di Parrocchiani regalò la grande statua della Madonna con i tre Pastorelli, che in breve tempo si arricchì di ex-voto per numerose grazie ricevute. La statua oggi è intornata nell'atrio della Casa delle opere di ministero pastorale e in Chiesa è stata sostituita dalla devota statua in legno, giunta appositamente da Fatima, dono dell'operaio Vittorio GIARETTO.

Fu una gara commovente da parte di tutte le famiglie del Fioccardo per dotare la nuova « Capanna di Betlemme » dell'occorrente per renderla veramente funzionale come « Casa di Dio »: banchi, paramenti sacri, magnifico Tabernacolo di sicurezza. Dal Cielo sorrideva commossa la Madon-

8

na, divenuta ormai Regina del Fioccardo e Boccia d'Oro, e celeste Guardiana, anche a levante, di Torino Mariana.

La festa della consegna del Capannone-Chiesa alla popolazione del Fioccardo riuscì magnifica: preparata a Villa S. Maria dai Padri Maristi Cena e Franchi e dalle Suore Mariste, costituiti di fatto anche l'addio dei Padri Maristi alla popolazione che, senza alcun incarico ufficiale, essi avevano servito per oltre 50 anni, ottenendone il ricambio della affezione e della riconoscenza,

L'Autorità Diocesana affidò il servizio della Chiesetta alla Parrocchia di Cavoretto. Da allora in poi si videro il Vicario D. Lorenzo Priotti e il Vice-parroco D. Domenico Peretti percorrere frequentemente la ripida strada del Fioccardo per assicurare i servizi religiosi essenziali ad una popolazione numerosa e sempre più bisognosa di assistenza spirituale.

Per i bambini si ottenne l'aiuto festivo delle Suore Salesiane di « VILLA SALUS », e fu un grande beneficio. Ma era evidente la necessità di un Sacerdote, anzi di due, che prendessero



Il nuovo salone della Chiesa.

stabile dimora presso la Chiesetta e diventassero interamente responsabili di quel gruppo di 2.500 anime disperse tra la pianura e la collina.

Fu quello il momento in cui la

Provvidenza mise sulle vie del Fioccardo i Padri Somaschi: verrà il giorno in cui essi racconteranno le circostanze piene di imprevisti attraverso le quali giunsero a conoscere il Fioccardo e i suoi problemi.

Essi cercavano a Torino una sede per i loro giovani lavoratori orfani, cresciuti ed educati nel Villaggio della Gioia di Narzole, i quali avevano bisogno di scuole professionali altamente qualificate e di lavoro sicuro per farsi una posizione onorata nella vita. Venne loro proposta la zona povera ma bella del Fioccardo con l'impegno di fondarvi una nuova Parrocchia: per la loro filiale pietà mariana fu determinante il bellissimo titolo di « Madonna di Fatima ».

Non li spaventarono le difficoltà, alle quali si erano ormai assuefatti nelle precedenti fondazioni per Orfani a Cherasco e a Narzole: difficoltà di trovare una casa ed un terreno sufficientemente ampi da potervi realizzare il progettato Villaggio della Fraternità Giovanile in una zona, come quella del Fioccardo, vincolatissima dal piano regolatore ed ormai già tutta lottizzata; difficoltà di costruire un

9

complesso parrocchiale senz'altro aiuto iniziale che una parte del terreno occorrente; difficoltà, umanamente insormontabile, di reperire la ingente quantità di milioni richiesti dalla entità delle realizzazioni progettate.

P. Bianco e P. Marengo, mandati dai loro Superiori a Torino, confidarono nella Divina Provvidenza, ebbero fiducia negli amici e nei benefattori che già li avevano sostenuti a Cherasco e a Narzole, fecero credito alla simpatica popolazione del Fioccardo, della Boccia d'Oro e della collina...

Il 1° settembre 1960 giunsero al Fioccardo accompagnati da un manipolo di 12 orfani lavoratori, i quali portavano tutto il mobilio, letto compreso, nel loro voluminoso zaino scout.

Provvisoriamente si sistemarono nella Villetta Guglielmi, da tempo abban-

L'altare con la Madonna



10

donata e priva di ogni conforto; una casa che, neppure tre mesi dopo, per effetto delle alluvioni, minacciava di franare su C. Moncalieri: scherzi della Divina Provvidenza, preoccupata di far capire che nelle Sue opere « più mancano gli appoggi umani, tanto più Dio vi mette del Suo » (S. Giovanni Bosco).

Villa Guglielmi, base della organizzazione della nuova Famiglia di Dio, era una Casa Parrocchiale diversa da tutte le altre, abitata da due Sacerdoti e da dodici orfani in tuta da lavoro. Si sarebbe detta piuttosto una Casa di Preti Operai, felicemente intonata ai tempi.

La popolazione, senza distinzione di credo politico, fu subito conquistata dalla novità dell'iniziativa, dal grande amore dei Padri per la gioventù e per la causa dei poveri: si strinse compatta attorno ad essi ed in breve tempo il Fioccardo ha cambiato volto.

#### Da succursale di Cavoretto a Parrocchia indipendente

Mentre al Fioccardo infuriava l'alluvione con tutti i suoi disastri, in data 1-12-1960 Sua Em.za il Cardinal Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, pubblicava il seguente editto:

« Essendo uno dei principali doveri del nostro Pastorale Ministero quello di provvedere con la più accurata attenzione a che le anime affidate alle nostre cure, abbiano tutta la possibile assistenza spirituale di cui abbisognano..., molto favorevolmente abbiamo accolto la domanda presentataci dall'Opera Diocesana Preservazione della Fede, di erigere in Parrocchia autonoma ed indipendente, con assegnazione di proprio territorio, la nuova Chiesa dedicata a N. S. di Fa-



I giovani della Casa della Fraternità Giovanile

tima, in regione Fioccardo di questa Città...

Dato in Torino il 1° dicembre 1960.

L'Ordinario Diocesano  
Maurilio Card. Fossati, Arciv.

#### Primi frutti

Sono trascorsi cinque anni: la villetta Guglielmi è stata sostituita dalla moderna Casa della Fraternità Giovanile; i primi dodici orfani lavoratori sono divenuti quasi quaranta; è sorta la maestosa Casa per le Opere di Ministero Pastorale e Sociale; l'ormai fatiscente Capannone-Chiesa, ricordo della Grotta di Betlemme, ha lasciato il posto al nuovo Salone-Chiesa, semplice come la Casetta di Nazaret, ma funzionale, devoto ed accogliente in ogni stagione dell'anno.

Per il fattivo interessamento dell'Assessore Garabello prof. Enzo è stata notevolmente migliorata la viabilità di C. Moncalieri, di Via Oristano e del vicino Ponte pedonale sul Po.

Ora si è in trepida attesa che l'impresa Mazza, già tanto benemerita nell'ambiente di Torino-Chiese, e così duramente provata dalla tragica morte dell'ottimo suo titolare Cav. Anibale, superate felicemente le difficoltà della congiuntura economica, possa dare il via all'inizio del progettato Santuario di cui Torino Mariana sente l'assenza sui suoi nuovi confini di levante.

L'esperienza di questi primi quattro anni di presenza dei Padri Soma-schi al Fioccardo, le opere già realizzate e quelle di prossimo inizio, l'organizzazione parrocchiale e mariana già creata, la generale simpatia che ormai circonda i Padri e i loro giovani orfani, dimostrano chiaramente che « qui c'è il dito di Dio! ».

L'avvenire religioso del Fioccardo e della Boccia d'Oro è in buone mani e presenta sicuri auspici di un miglior avvenire!

P. B. Bardessono  
dei Padri Maristi

11



## CENTRO

IXTACALA - TLALNE PANTLA ★ MEXICO

**I**l 15 dicembre 1964, sotto la protezione di S. Girolamo E., la vecchia sede del nostro Seminario di Ixtacala-México, ha ospitato i primi 5 orfanelli. Ha avuto così inizio ufficialmente uno dei primissimi orfanotrofi in tutta la Repubblica di México. I ragazzi, dai 7 ai 14 anni, vengono prelevati dal « Tribunal para Menores » (vulgo, Carcere per Minorenni). Non è detto però che siano dei piccoli delinquenti; grazie a Dio stiamo constatando il contrario! Sono ragazzi, la maggior parte, letteralmente messi alla porta dai... genitori (per modo di dire...) perché in casa sono di troppo!... Naturalmente queste povere creature trovandosi tutto il giorno sulla strada, non possono che finire in una prigione.

Il Padre che si incarica di andare al « Tribunal... » per scegliere gli elementi più adatti e più rigenera-

12

bili..., al solo varcare le barre del Carcere, si vede letteralmente assaltato da una banda di oltre 200 minorenni che con occhi tristi e... pantaloni sbrindellati lo supplicano perché li porti via di lì... « aquí nadie nos quiere! » .. qui nessuno ci vuole bene! Fanno veramente pena. E soprattutto è preoccupante la statistica, quando si vede che ogni giorno una media di 25-30 minorenni viene rinchiusa nel carcere; dove però la loro permanenza è limitata al tempo necessario per contatto con i giudici e i medici, per poi passare definitivamente a una « Scuola Correzionale-statale », dove, purtroppo, come in una bolgia sono ammassati fino a 400 ragazzi dai 7 ai 21 anni. Vi si può immaginare lo scambio di idee... di esperienze... e soprattutto il terribile pericolo della perversione sessuale.

Senza dubbio il problema della gio-



Sosta  
sui ruderi  
di una  
Piramide  
Atzeca.

## S. JERONIMO E.

ventù abbandonata è scottante qui in México. Il Governo ne è seriamente preoccupato; ed è molto favorevole a qualsiasi Istituzione in favore della gioventù. In questi giorni il nostro « Centro S. Jeronimo » sta per essere riconosciuto ufficialmente dal Governo e così poter usufruire degli aiuti e delle sovvenzioni che sembrano essere generose... Speriamo in bene!

Questo nostro primo Orfanotrofio messicano è sorto in seguito ad un accordo con « La Asociación civil auxiliar de la prevención social contra la delincuencia minoril » che si incarica di tenere le relazioni tra Governo e la nostra Istituzione.

Gli inizi di questo primo Orfanotrofio sono stati piccoli ed umili, però con grande fiducia nel Signore che come il granello di senape, si sviluppi in un albero gigantesco sotto i cui rami

possa trovare rifugio tanta gioventù messicana.

Ci consola vedere questi figli di... nessuno entrare alla nostra e loro casa e poter leggere nei loro occhi « finalmente abbiamo trovato chi ci vuol bene ».

La capacità dell'attuale edificio è di un 30-35 alunni al massimo. Però con l'aiuto di ottimi e generosi benefattori, già si pensa nella costruzione di un nuovo e più funzionale edificio per un numero più elevato di ragazzi.

Ai primi di febbraio inizieremo l'anno scolastico. Ci stiamo attrezzando con una falegnameria e una officina di meccanica, perché gli alunni, frequentando i corsi scolastici, allo stesso tempo possano prepararsi per poi guadagnarsi onestamente il pane.

13

SOMASCA. 8 febbraio 1965. Sono passati 428 anni dalla Sua gloriosa Morte, o meglio dalla Sua « dipartita » per il Cielo, come la chiamò LUI. Quanti pellegrini sono saliti oggi al Santuario di S. Girolamo? Chi li può contare?

Alle celebrazioni è intervenuto il Vescovo di Bergamo Mons. Clemente Gaddi. L'Ordine era rappresentato dal rev.mo P. Vicario Generale. Ma tutto l'Ordine ha vissuto in quel giorno a Somasca, con la mente e la preghiera, mentre in moltissimi nostri Istituti i giovani hanno onorato il loro Santo Patrono.

12 febbraio. Oggi si sono consacrati al servizio dei poveri e degli orfani due giovani: Fr. Beretta Giampietro e Corti Carluccio. Ha ricevuto la loro professione e consacrazione il P. Oltolina Giobatta, Provinciale della Provincia Lombardo-Veneta. Forze fresche e generose al servizio della Chiesa nella luce e negli esempi di S. Girolamo Emiliani.

Nello stesso giorno il giovane sardo Carta Serafino indossava l'abito di S. Girolamo per iniziare l'anno di noviziato.

★ ★

MESSA IN ITALIANO L'8 FEBBRAIO. Nella chiesa-santuario « Mater Orphanorum » di Castello, la sera dell'8 febbraio, alle ore 18,30, monsignor vescovo di Pescia celebrò la S. Messa in onore di San Girolamo, nel giorno del suo « transito ». Tale S. Messa fu celebrata, per speciale concessione, in lingua italiana.

★ ★

ROMA. S. MARIA IN AQUIRO. Anche quest'anno solenne la Novena e i festeggiamenti in onore della Madonna di Lourdes poiché in detta nostra Parrocchia ebbe origine la devo-

14

## NOTIZIARIO

zione alla Vergine di Massabielle fin dal tempo di Pio IX. Vari Ecc.mi Vescovi hanno predicato successivamente durante la Novena. La sera della festa, 11 febbraio, è intervenuto S. Em.za il Cardinale Alfredo Ottaviani, Segretario della Suprema Congregazione del Santo Ufficio.

★ ★

NOVITA' PER UN FILM SU S. GIROLAMO? E' ancora allo studio, ma c'è chi lavora « sodo » perché si possa realizzare un film sulla vita del nostro Santo. La cosa si sta preparando fuori Italia; c'è il copione; c'è un bravo regista vincitore del concorso radio TV 1964; c'è una Casa di produzione spagnola (quella che editò « Marcellino pane y vino ») che sta sul piede di partenza. Tutti i presupposti ci sarebbero... Speriamo che la cosa si possa realizzare per il 1967. Sarà nostra premura dire, a suo tempo, una lieta parola definitiva circa la realizzazione di questo film per il cui lancio si sta già pensando ad un titolo che, anche sul piano umano, possa attirare.

★ ★

ECHI DA RIO DE JANEIRO. Ci è giunta notizia della ottima riuscita che ha avuto il giorno 10 gennaio l'Ordinazione Sacerdotale e la Prima Messa del nostro P. Libero Zappone. Cosa commovente e che lascia bene a sperare per la rinascita spirituale di quella nostra immensa Parrocchia!

## MINIMO

ECHI DA LA GUARDIA (Spagna). Da « El Pueblo Gallego » apprendiamo la splendida riuscita della tornata accademica celebrata nel « Centro Cultural de Los Padres Somascos » alla presenza di S. E. Mons. López Ortiz Vescovo di Vigo-Tuy. L'infaticabile P. Oreste Caimotto ha fatto gli onori di Casa. Molto apprezzate anche le esibizioni di ginnastica artistica, preparate con la solita cura dal P. Giorgio Mombelli, e i canti eseguiti dagli alunni.

★ ★

QUA E LA' PER I NOSTRI ISTITUTI. Gennaio, febbraio! Siamo nel pieno dell'anno scolastico. Dopo i risultati piuttosto... lacrimosi (è una brutta tradizione scolastica da ammazzare una buona volta!) riportati dalla pagella del primo trimestre, pare

ci si sia messi tutti allo studio. Diciamo « pare », perché uno strascico prima, ed un secondo poi, ultimo guizzo di idea carnevalesca che va definitivamente scomparendo (la vacanza del pomeriggio di martedì grasso dice ormai ben poco!), hanno cercato di distogliere qualche ritardatario. Coraggio! Sveglia ragazzi! Coscienza cristiana e dovere umano vi chiamano! Ascoltateli!

★ ★

GIORNI FASTI IMMINENTI. Sabato 13 marzo, Quattro tempora di primavera, l'Ecc.mo Mons. Giovanni Ferro dei Somaschi, Arcivescovo di Reggio Calabria, consacrerà Sacerdoti undici nostri Diaconi nella Basilica di S. Alessio.

Domenica 14 marzo alle 9,30 insieme con il rev.mo P. Generale celebreranno tutti la loro Prima S. Messa!

Giorni veramente fasti per l'Ordine! Ricordiamo questi cari nostri giovani perché siano Sacerdoti veramente degni e autentici Figli di S. Girolamo Emiliani.

VITA SOMASCA anticipa a tutti gli auguri più belli e ringrazia con



Il Vescovo di Tuy-Vigo premia gli alunni.



Lo stand  
dei  
PP. Somaschi  
alla mostra  
delle  
Vocazioni  
a  
Verona.

tutto il cuore i loro genitori che hanno donato alla Chiesa e all'Ordine quanto di più caro hanno nella loro vita, i propri figlioli!

★ ★

PLAUSI ALLA BIOGRAFIA DI S. GIROLAMO DI CHRISTOPHE JACQUES. Il P. Nebiolo da La Guardia (Spagna) ci ha inviato un lungo elenco della eco favorevolissima che la biografia del Santo, della quale abbiamo detto lungamente nel numero di dicembre 1964, ha trovato presso l'Episcopato franco-belga e presso autorevolissime Riviste e giornali. Ne hanno parlato il quotidiano parigino « La Croix », le Riviste: Les Nouvelles Littéraires di Parigi; La Vie spirituelle dei Padri Domenicani di Parigi; Ecclesia, Lectures Chrésiennes di Parigi; il « Bulletin Ecclesiastique du Diocèse de Strabourg; L'éducateur belge (Bollettino di lingua francese della Federazione generale degli Istituti di Educazione Cattolica in Belgio); Le monde et la Vie di Parigi; Le « Notes bibliographiques » di Parigi; Le Journal de Mamers, settimanale parigino. Ne hanno pure parlato: La Croix de Lorraine, Myriam, la Croix

de Belgique, l'Echo de l'Ouest ed altri.

### SPERANZA

Alle 9,45 del giorno 17 Gennaio, nella accogliente Basilica Santuario di Nostra Signora di Guadalupe, centro spirituale delle opere dei Padri Somaschi in San Salvador, sei giovani, provenienti dal Probandato somasco di Messico, e tre dal Probandato di San Salvador, hanno vestito l'abito religioso dell'Ordine dalle mani del Rev.mo Padre Don Saba De Rocco Vice-Provinciale del C. A.

Il giorno seguente, sempre nel tempio dedicato alla B. V. di Guadalupe, lo stesso Rev.mo Vice-Provinciale riceveva la Professione semplice di altri due giovani salvadoregni e cinque messicani che, con tale atto terminavano l'anno canonico nel noviziato.

Così mentre i primi nove si accingono allo studio e alle prove della vita religiosa, questi altri sette hanno consacrato la loro vita al Signore sulle orme di San Girolamo Emiliani. Nella Famiglia somasca hanno incontrato l'ideale della loro vita e portano nel loro cuore i germi della missione del Padre degli Orfani per la gioventù abbandonata.

## VESTIZIONE RELIGIOSA A SOMASCA

Il giorno 12 Febbraio a Somasca c'è stata grande festa: due Fratelli Coadiutori entravano a far parte definitivamente del nostro Ordine con la Professione Religiosa e un altro Fratello rivestiva l'abito di S. Girolamo. Ma abbiamo fatto festa anche noi, qui a Cherasco, orgogliosi e contenti nello stesso tempo, nell'offerta generosamente compiuta dal nostro CARTA SERAFINO, della lontana isola di Sardegna. L'unica spina è stata quella di non poter partecipare tutti, lassù nella Culla dell'Ordine, alla sua gioia. Sì, perché egli era per noi, che abbiamo vissuto fianco a fianco con lui ben 5 anni, più che un compagno: quasi un Fratello.

E affermiamo senza timore di cadere nel panegirico, che fu per tutti un « Fratello esemplare ». Ed ora è la nostra avanguardia: stimolo ed incoraggiamento a guardare fiduciosi alla meta, in questi ultimi mesi di ardente aspettativa. E' per questo che dal 7 Gennaio fino al 12 Febbraio,

da quando cioè ci ha lasciati per Somasca, abbiamo intensificato le nostre preghiere. Ed ora con gioia e soddisfazione lo contempliamo, non senza compiacimento, sentendolo quasi frutto nostro. La dimostrazione più chiara del nostro interesse quasi « paterno » la possono dare quei pochi fortunati che parteciparono alla Cerimonia; non saprebbero neppur loro quante volte hanno dovuto ripetere chi c'era, come è andata... et reliqua.

Non ci resta che porgere infiniti auguri di un santo Noviziato, ricco di grazie per lui e anche per noi che attendiamo il nostro... turno.

*Un compagno di classe*

### OFFERTE

Fam. Manera 2.000; Sig.ra Stuardi 10.000; N. N. 50.000; Maestra Rabbia 5.000; Franco Curti (per Borsa di Studio riservata) 1.000 acc. 15.000; Sig.ra Sabino 1.000; Fam. Sabino 1.000.

Ai RR. Parroci, Maestri, Maestre, Professori, Zelatori delle nostre Vocazioni: Scrivete, telefonate, indirizzate a:  
Direzione Seminario dei Padri Somaschi - Cherasco (Cuneo) - Tel. 48.044 (0172)  
Indirizzateci buoni ragazzi, intelligenti e generosi per seguire la vocazione dei figli di S. Girolamo.

Per Offerte al Seminario: servirsi del C.C.P. 2-19331 intestato a PP. Somaschi - Cherasco.